



Cari Colleghi,

con il presente comunicato riteniamo utile divulgare alcune considerazioni della UIL RUA relative all'incontro tecnico sui precari dell'Ateneo che si è svolto il 12 marzo u.s. Nell'incontro è emersa una forte solidarietà collettiva nei riguardi di questo tipo di personale che è stata manifestata nei vari interventi, i quali hanno sottolineato l'aspetto umano che deriva dalle difficoltà che questi lavoratori devono fronteggiare ogni giorno. In relazione a ciò sono state dette parole condivisibili in termini di sostegno a questa categoria di dipendenti, anche se sono emersi pochi punti sui quali fare delle riflessioni che possano portare ad una soluzione dei loro problemi in tempi accettabili.

I fatti - Nel concreto è emerso che il precariato dell'Ateneo è costituito da differenti realtà che sono state sintetizzate come di seguito:

- 1) quelli che rientrano nella stabilizzazione del 2014 perché hanno svolto più di tre anni di lavoro a tempo determinato nell'ultimo quinquennio, entro il 30 ottobre: sembra che coloro che hanno i requisiti sono 7, di cui solo 2 verranno stabilizzati entro il 2014;
- 2) quelli che ancora **non** hanno raggiunto tre anni di servizio negli ultimi cinque ma che presto li raggiungeranno;
- 3) quelli che pur avendo superato i tre anni di servizio nell'ultimo quinquennio sono stati assunti con contratti atipici (co co co, co pro): questi lavoratori sono quasi tutti nei Dipartimenti e sono in carico a risorse che non vanno ad intaccare il FFO;
- 4) quelli che superano i tre anni di lavoro a tempo determinato nel quinquennio, maturati con contratti a tempo determinato e con contratti atipici;
- 5) quelli che hanno un contratto a tempo determinato ancora valido, che si protrarrà fino al 31 dicembre 2015.

In relazione a quanto detto, possiamo osservare che tutti coloro che avevano svolto più di tre anni di servizio entro il 2010 sono stati assunti a tempo indeterminato e che a breve sarà bandito un nuovo concorso per le necessità dei servizi alla didattica, salvo domande di mobilità fra enti. Quindi emergono poche possibili soluzioni ma sufficienti a raggiungere parzialmente lo scopo della stabilizzazione; ossia, dai dati forniti, ci risulta che attualmente il personale precario a tempo determinato sia costituito da **23 amministrativi e 25 tecnici**. Secondo l'amministrazione dei quattro contratti che scadono a maggio e a dicembre 2014, due saranno prorogabili, mentre al momento due hanno grosse difficoltà di proroga.

Le nostre riflessioni - In relazione alle diverse situazioni siamo disposti a condividere una programmazione triennale tenendo conto del fatto che con il Decreto D'Alia (definito salva precari) i contratti a tempo determinato si possono prorogare fino al 31 dicembre 2015; però tali proroghe devono essere subordinate alle esigenze di servizio anche utilizzando fondi derivanti da attività commerciali (conto terzi) da trasformare successivamente in fondi centralizzati. Inoltre, secondo noi si dovrà tener conto della L. 368 che si applica a tutto il pubblico impiego, tranne per l'accesso e per la trasformazione automatica del rapporto di lavoro e che **consente di assumere a tempo determinato anche oltre i trentasei mesi**, senza il vincolo di un intervallo fra un contratto e l'altro. Nella programmazione occorre considerare che oggi si possono anche fare bandi con il 50% dei posti riservati ai precari. Al di là dell'intreccio normativo che abbiamo illustrato, vorremmo capire perché tutte le complicazioni devono valere solo per l'Università, ossia **vorremmo capire perché con una legge regionale la Regione Sicilia ha stabilizzato senza problemi tutti i precari che aveva; vorremmo sapere perché per la scuola vengono fatte 50 mila stabilizzazioni senza colpo ferire, mentre quando si tratta di stabilizzare i 4 mila precari delle Università Italiane ci sono un sacco di problemi**. In relazione a quanto detto ci teniamo a concludere dicendovi che la UIL RUA si batterà sia per le stabilizzazioni e sia affinché coloro che saranno stabilizzati mantengano le ferie maturate e non usufruite e mantengano l'anzianità maturata ai fini delle progressioni orizzontali.

UIL RUA di Ateneo

Firenze, 19.03.2014